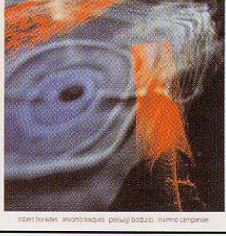


ANTONIO TOSQUES Quartet

Synopsis



robert bonisolo antonio tosqes pierluigi balducci mimmo campanale

ANTONIO TOSQUES QUARTET

Synopsis

Dodicilune dischi

Prima uscita discografica come leader per Antonio Tosques, uno tra i più apprezzati e attivi chitarristi jazz della nostra penisola. Synopsis è composto da otto brani originali che brillano per freschezza compositiva e originalità mantenendo, allo stesso tempo, più di un legame con la tradizione. I tre musicisti che accompagnano Antonio in questo disco sono Mimmo Campanale alla batteria, Pierluigi Balducci al basso elettrico e contrabbasso e Robert Bonisolo al sax tenore che interpretano con gran cuore e un ottimo interplay i brani del cd. "The Promise" apre il cd in modo elegante ed avvolgente, mentre la seguente "Soul City" è più mossa ed elaborata e vanta un ottimo swing su cui Tosques e Bonisolo danno vita a due splendidi soli, caratterizzati da due stili profondamente diversi. C'è spazio anche per il solo di basso prima della ripresa del tema. Segue l'interessante incedere della titletrack con una notevole performance di Campanale alla batteria e di Tosques alla chitarra che suona sempre in modo melodico, ma sa anche ruggire bene quando serve, come dimostra in questo brano. "My Heart" è una delicata e intensa ballad, mentre "Flat Land" ci riporta su un up-tempo dal grande swing portato dal compatto duo Balducci-Campanale. "Three Witches" è l'unico brano non firmato da Tosques, bensì da Bonisolo, e stilisticamente si nota una certa differenza. Chiude il cd una alternativa take della citata "My Heart". Il cd è splendidamente suonato e caratterizzato da brani che denotano un'ottima maturità artistica. Da un punto di vista strettamente chitarristico si sente la storia del jazz uscire dalle dita di Tosques che padroneggia stili e fraseggi della tradizione, arricchiti da tracce di modernità. Degno di nota l'artwork del cd, impreziosito dalle note di copertina firmate da Paolo Fresu con il quale siamo d'accordo nel considerare lo straordinario stato di grazia del jazz italiano.

Simone Gianlorenzi